



ANTONIO ROSMINI

Scritti pedagogici

Principio supremo della metodica -

Unità dell'educazione - Libertà d'insegnamento -

Metodo filosofico - Regolamenti scolastici - Lettere pedagogiche

Educazione cristiana - Frammenti

A cura di GIANNI PICENARDI

Edizioni Rosminiane – Stresa - 2009



Con quest'opera tornano ad essere accessibili per molti una serie di scritti rosminiani, che ormai erano reperibili unicamente nelle biblioteche. Questa riproduzione anastatica degli "Scritti pedagogici" di Antonio Rosmini, grazie alla sensibilità della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino che ne ha reso possibile la sua edizione, offre una sostanziosa fonte di cibo a tutti coloro che hanno a cuore l'educazione.

Una fonte che non si esaurisce col trascorrere del tempo, perché attinge le sue scorte al deposito di quella verità perenne che sostiene e sosterrà sempre la vita dell'uomo.

Le riflessioni rosminiane appaiono più che mai provvidenziali: «Educare non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande "emergenza educativa", confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita»¹.

Rosmini ebbe sempre una costante e viva attenzione per i problemi educativi e «ci aiuta a trovare un metodo, indicandoci che la questione educativa si deve affrontare in tutta la sua complessità, senza mettere nulla tra parentesi, rispettando la regola dell'unità e che, inoltre, bisogna andare alla radice del problema»².

Nei vari scritti pedagogici qui raccolti è sempre presente l'unico fine dell'uomo: le sue scelte ed il suo agire devono essere orientati all'unione con Dio ultimo suo fine, e la verità è il fondamento dell'educazione. Per lui quindi l'educazione è un *arte*: l'arte di educare l'uomo.

Come tale deve tener conto di tutta una serie di elementi: seguire un metodo ben preciso che contempra il graduale sviluppo dell'uomo lungo tutto il suo crescere; adeguare alla sua capacità di apprendimento la trasmissione delle varie verità; considerare i diversi soggetti educanti (famiglia, società civile, chiesa). A questi temi sono dedicate *Il principio supremo della metodica* e *Del metodo filosofico*. Essendo poi la verità unico fondamento dell'educazione, è indispensabile la *Unità dell'educazione* (secondo scritto), che sappia condurre rispettivamente all'unità del fine, degli oggetti e del metodo. Inoltre, come il Roveretano afferma con forza provocatrice, *una vera educazione o è religiosa o non è neppure educazione*, tema trattato nel quarto scritto *Dell'educazione cristiana*.

Non manca neppure l'attenzione ai soggetti educanti. Chi ha il dovere e chi ha il diritto ad educare? Con quali criteri i diversi soggetti educanti devono interagire tra di loro? Quali de-

vono essere gli strumenti educativi e chi deve prepararli? Tutti interrogativi e questioni che affronta nel quinto saggio, *Libertà d'insegnamento*.

A questi scritti principali si aggiungono poi tutta una serie di altri brevi saggi, strumenti operativi e lettere che testimoniano l'applicazione concreta dei principi pedagogici trattati.

A chi oggi affronterà la lettura di queste opere, non mancherà certamente occasione di verificare l'attualità della visione pedagogica rosminiana e di trarvi una preziosa formazione personale ed un concreto ausilio per il suo impegno educativo.

-
1. BENEDETTO XVI, *Lettera alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, Roma, 21 gennaio 2008.
 2. P. SAPIENZA, *Eclissi dell'educazione? La sfida educativa nel pensiero di Rosmini*, Libreria editrice Vaticana 2008, "Riflessioni conclusive", p. 134.

* * * * *